

## A T T O

DULCAMARA

Nel paese che ho girato  
Più d'un gonzo ho ritrovato;  
Ma un eguale in verità,  
Non ve n'è, non se ne dà.

NEMORINO

Ehi!... Dottore... un momentino...  
In qual modo usar si puote?

DULCAMARA

Con riguardo pian pianino  
La bottiglia un po' si scuote...  
Poi si stura... ma si bada...  
Che il vapor non se ne vada:  
Quindi al labbro lo avvicini,  
E lo bevi a centellini,  
E l'effetto sorprendente  
Non ne tardi a conseguir.

NEMORINO

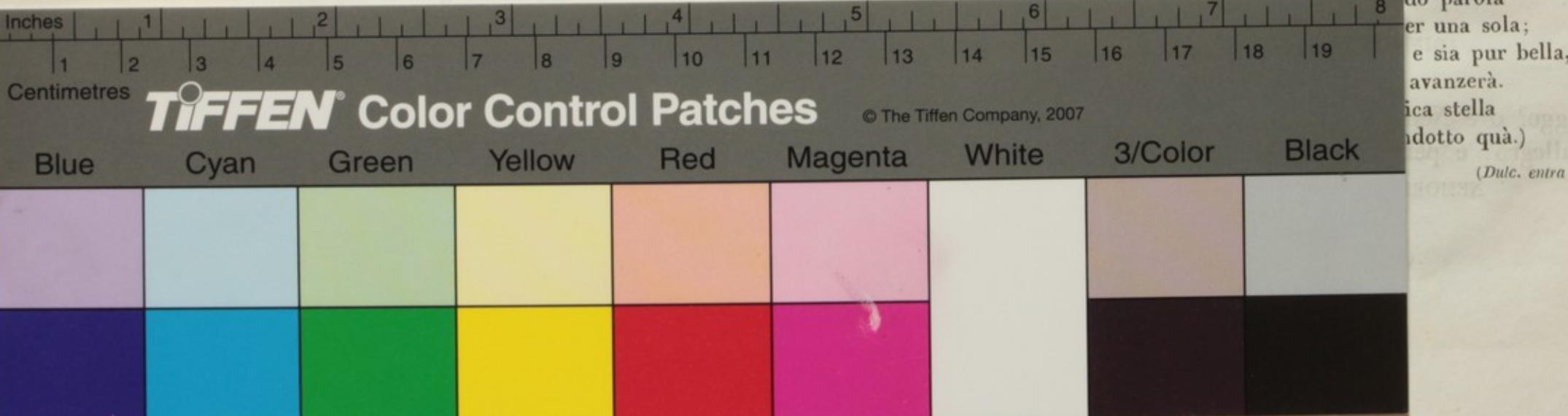
Sul momento?

DULCAMARA

A dire il vero  
Necessario è un giorno intero;  
(Tanto tempo è sufficiente  
Per cavarmela e fuggir).

NEMORINO

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna



DULCAMARA

Nel paese che ho girato  
Più d'un gonzo ho ritrovato;  
Ma un eguale in verità  
Non ve n'è, non se ne dà.)  
Giovinotto! ehi? chi?

NEMORINO

Signore?

DULCAMARA

Sovra ciò... silenzio... sai?  
Oggidì spacciar l'amore  
È un affar geloso assai:  
Impacciar se ne potria  
Un tantin l'Autorità.

NEMORINO

Ve ne do la fede mia:  
Nè anche un'anima il saprà.

DULCAMARA

Va, mortale avventurato,  
Un tesoro io t'ho donato:  
Tutto il sesso femminino  
Te doman sospirerà.  
(Ma doman di buon mattino  
Ben lontan sarò di quà.)

NEMORINO

do parola  
er una sola;  
e sia pur bella,  
avanzerà.  
ica stella  
ndotto quà.)

(Dulc. entra nel' Ost.)

L' ELISIR

D' AMORE

MELODRAMMA GIOCOSO

IN DUE ATTI

DEL SIG. FELICE ROMANI

A31

Università di Bologna
UB
TOP
A31

DARVIPEM - BIBLIOTECA  
DI MUSICA E SPETTACOLO

7621285

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna



FIRENZE

PRESSO DAVID PASSIGLI E SOCJ

MDCCCXXXVIII

**AVVERTIMENTO**

Riproducendosi, dietro le cure di S. E. il Sig. Conte de Moltke, e con la direzione dell'abile maestro sig. Pietro Romani, sopra private scene, da una comitiva di distinti dilettanti questo applauditissimo Melodramma, si è creduto farne la presente ristampa a maggior comodo ed intelligenza degli amici che interverranno alle sue rappresentazioni, ed ai quali viene cordialmente offerta e dedicata.

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

*Il celebre autore del presente Melodramma volle che al suo primo comparire alla luce fosse preceduto dalla seguente dichiarazione, che ci facciamo un dovere di qui replicare.*

*« Il Soggetto è imitato dal Filtro di Scribe.  
« Gli è uno scherzo, e come tale presentato ai  
« cortesi Lettori ».*

FELICE ROMANI

## **PERSONAGGI**

**ADINA**, ricca e capricciosa fittaiuola

S. E. la Principessa ELISA PONIATOWSKI nata Marchesa MONTECATINI

**NEMORINO**, coltivatore, giovane semplice, innamorato d'Adina

Il Sig. MICHELE GIULIANI

**BELCORE**, sergente di guarnigione nel Villaggio

Il Sig. FELICE NICCOLINI

**Il dottore DULCAMARA**, medico ambulante

S. E. il Principe CARLO PONIATOWSKI

**GIANNETTA**, villanella

La Signora CLORINDA NENCINI

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

CORT e COMPARSE

Contadini, Contadine, Soldati, un Notaro, due Staffieri,  
un Moro suonatore di Tromba.

*L'azione è in un Villaggio*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

IL TEATRO RAPPRESENTA DA UN LATO L' INGRESSO D' UNA FATTORIA.

DALL' ALTRO UN' OSTERIA CON INSEGNA DELLA PERNICE. CAMPAGNA IN FONDO OVE SCORRE UN RUSCELLO. IN MEZZO UN GRAND' ALBERO, SOTTO AL QUALE RIPOSANO GIANNETTA, I MIESTITRI E LE MIESTITRICI. ADINA SIEDE IN DISPARTE LEGGENDO. NEMORINO L' OSSERVA DA LONTANO.

GIANNETTA e Coro

Bel conforto al mietitore,  
Quando il sol più ferse e bolle,  
Sotto un faggio, appiè di un colle  
Riposarsi e respirar !  
Del meriggio il vivo ardore  
Tempran l' ombre e il rio corrente ;  
Ma d' amor la vampa ardente  
Ombra, o rio non può temprar.  
Fortunato il mietitore  
Che da lui si può guardar !

NEMORINO

Quanto è bella; quanto è cara !  
(osservando Adina che legge.)  
Più la vedo, e più mi piace....  
Ma in quel cor non son capace  
Lieve affetto ad inspirar.  
Essa legge, studia, impara....  
Non vi ha cosa ad essa ignota....  
Io son sempre un idiota,  
Io non so che sospirar.  
Chi la mente mi rischiara ?  
Chi m' insegnà a farmi amar ?

La Musica è dell' insigne Compositore

CAV. GAETANO DONIZETTI

Biblioteca delle Arti - Università di Genova

## A T T O

ADINA (*ridendo*)

Benedette queste carte!  
È bizzarra l'avventura.

GIANNETTA

Di che ridi? fanne parte  
Di tua lepida lettura.

ADINA

È la storia di Tristano,  
È una cronaca d'amor.

CORO

Leggi, Leggi.

NEMORINO

( A lei pian piano  
Vo' accostarmi, entrar fra lor. )

ADINA (*legge*)

*Della crudele Isotta  
Il bel Tristano ardea;  
Nè fil di speme avea  
Di possederla un dì  
Quando si trasse al piede  
Di saggio incantatore,  
Che in un vasel gli diede  
Certo elisir d'amore,  
Per cui la bella Isotta  
Da lui più non fuggì.*

TUTTI

Elisir di sì perfetta,  
Di sì rara qualità;  
Ne sapessi la ricetta,  
Conoscessi chi ti fa!

ADINA

*Appena ei bebbe un sorso  
Del magico vasello,  
Che tosto il cor rubello  
D' Isotta intenerì.*

## P R I M O

*Cambiata in un istante*

*Quella beltà crudele,  
Fu di Tristano amante,  
Visse a Tristan fedele  
E quel primiero sorso  
Per sempre ei benedì.*

TUTTI

Elisir di sì perfetta,  
Di sì rara qualità;  
Ne sapessi la ricetta,  
Conoscessi chi ti fa!

## SCENA II.

*Suona il tamburo, giunge BELCORE guidando un drappello di soldati che rimangono schierati nel fondo. Si appressa ad ADINA, la saluta e le presenta un mazzetto.*

BELCORE

Come Paride vezzoso  
Porse il pomo alla più bella;  
Mia diletta villanella,  
Io ti porgo questi fior.  
Ma di lui più glorioso,  
Più di lui felice io sono,  
Poichè in premio del mio dono  
Ne riporto il tuo bel cor.

ADINA (*alle donne*)

( È modesto il signorino! )

GIANNETTA E CORO

( Si davvero. )

NEMORINO

( Oh! mio dispetto )

## A T T O

BELCORE

Veggo chiaro in quel visino  
Ch'io fo breccia nel tuo petto.  
Non è cosa sorprendente:  
Son galante, son sergente;  
Non v'ha bella che resista  
Alla vista d'un cimiero;  
Cede a Marte, Iddio guerriero,  
Fin la madre dell'amor.

ADINA

(È modesto!)

GIANNETTA e CORO

(Sì davvero.)

NEMORINO

(Essa ride.... oh! mio dolor!)

BELCORE

Or se m'ami com'io t'amo,  
Che più tardi a render l'armi?  
Idol mio, capitoliamo:  
In qual di vuoi tu sposarmi?

ADINA

{ Signorino, io non ho fretta:  
Un tantin pensar ci vo'.

NEMORINO

{ Me infelice! s'ella accetta!  
Disperato io morirò.)

BELCORE

{ Più tempo invan non perdere,  
Volano i giorni e l'ore:  
In guerra ed in amore  
È fallo l'indugiar.  
Al vincitore arrenditi,  
Da me non puoi scappar.

ADINA

Vedete di quest'uomini,  
Vedete un po' la boria!  
Già cantano vittoria  
Innanzi di pugnar,  
Non è, non è sì facile  
Adina a conquistar.

NEMORINO

(Un po' del suo coraggio  
Amor mi desse almeno!  
Direi siccome io peno,  
Pietà potrei trovar.  
Ma sono troppo timido,  
Ma non poss'io parlar.)

GIANNETTA e CORO

Davver sarà da ridere  
Se Adina ci cascasse,  
Se tutti vendicasse  
Cotesto militar!  
Sì, sì, ma è volpe vecchia,  
E a lei non si può far.)

BELCORE

Intanto, o mia ragazza,  
Occupero la piazza — Alcuni istanti  
Concedi a' miei guerrieri  
Al coperto posar.

ADINA

Ben volentieri.  
Mi chiamo fortunata  
Di potervi offerir una bottiglia.

BELCORE

Obbligato. (Io son già della famiglia.)

ADINA

Voi ripigliar potete  
Gl' interrotti lavori. Il sol declina.

TUTTI

Andiam, andiamo.

( partono Bel., Gia. e il Coro )

## SCENA III.

NEMORINO E ADINA

NEMORINO

Una parola, o Adina.

ADINA

L' usata seccatura!

I soliti sospir! Faresti meglio  
A recarti in città presso tuo zio  
Che si dice malato, (e gravemente)

NEMORINO

Il suo mal non è niente — appresso al mio,  
Partirmi non poss' io.....  
Mille volte il tentai.....

ADINA

Ma s' egli more;  
E lascia erede un altro?....

NEMORINO

E che m' importa....

ADINA

Morrai di fame, e senza appoggio alcuno....

NEMORINO

O di fame o d'amor.... per me è tutt' uno.

ADINA

Odimi. Tu sei buono,  
Modesto sei, nè al par di quel sergente  
Ti credi certo d' inspirarmi affetto;  
Così ti parlo schietto,  
E ti dico che invano amor tu sperri;  
Che capricciosa io sono, e non v' ha brama,  
Che in me tosto non muoia appena è desta.

NEMORINO

Oh Adina!... e perchè mai?...

ADINA

Bella richiesta!

Chiedi all' aura lusinghiera  
Perchè vola senza posa  
Or sul giglio, or sulla rosa,  
Or sul prato, or sul ruscel.  
Ti dirà che è in lei natura  
L' esser mobile e infedel.

NEMORINO

Dunque io deggio?....

ADINA

All' amor mio  
Rinunziar, fuggir da me.

NEMORINO

Cara Adina!.... non poss' io.

ADINA

Tu nol puoi? perchè?

NEMORINO

Perchè!

Chiedi al rio perchè gemente  
Dalla balza ov' ebbe vita  
Corre al mar che a se l' invita,  
E nel mar sen va a morir.

## A T T O

Ti dirà che lo strascina  
Un poter che non sa dir.

ADINA  
Dunque? .... vuoi....

NEMORINO  
Morir com'esso,  
Ma morir seguendo te.

ADINA  
Ama altrove: è a te concesso.

NEMORINO  
Ah! possibile non è.

ADINA  
Per guarir da tal pazzia,

Che è pazzia l'amor costante,  
Dei seguir l'usanza mia,  
Ogni dì cambiar d'amante.

Come chiodo scaccia chiodo,  
Così amor discaccia amor.

In tal guisa io rido e godo,  
In tal guisa ho sciolto il cor.

NEMORINO  
Ah! te sola io vedo, io sento,  
Giorno e notte; e in ogni oggetto  
D'obliarti in vano io tento;  
Il tuo viso ho sculto in petto:  
Col cambiarsi qual tu fai,  
Può cambiarsi ogn' altro amor.  
Ma non può, non può giammai,  
Il primiero uscir dal cor.

(partono)

## P R I M O

## SCENA IV.

Odesi un suono di tromba: escono le DONNE con curiosità; vengono quindi gli UOMINI ec.

DONNE

Che vuol dire codesta sonata?

UOMINI

La gran nuova! .... Venite a vedere.

DONNE

Cosa è stato?

UOMINI

In carrozza dorata

È arrivato un signor forestiere:  
Se vedeste che nobil sembiante!  
Che vestito! che treno brillante!

TUTTI

Certo, certo egli è gran personaggio....  
Un Barone, un Marchese in viaggio  
Qualche grande che corre la posta...  
Forse un duca... fors' anche di più.  
Osservate... si avanza, si accosta,  
Giù i berretti, i cappelli giù, giù.

## SCENA V.

Il dottore DULCAMARA sopra un carro dorato, in piedi, avendo in mano delle carte e delle bottiglie. Dietro ad esso un servitore che suona la tromba. Tutti i Paesani lo circondano.

DULCAMARA

Udite, udite, o rustici;  
Attenti, non fiestate.  
Io già suppongo e immagino

## A T T O

Che al par di me sappiate,  
 Ch'io sono quel gran medico,  
 Dottore Enciclopedico,  
 Chiamato Dulcamara  
 La cui virtù preclara,  
 E i portenti infiniti  
 Son noti in tutto il mondo... e in altri siti.  
 Benefattor degli uomini,  
 Riparator dei mali,  
 In pochi giorni io sgombero,  
 Io spazzo gli spedali;  
 E la salute a vendere  
 Per tutto il mondo io vo.  
 Compratela, compratela,  
 Per poco io ve la dò.  
 È questo l'Odontalgico  
 Mirabile liquore,  
 Dei topi e insetti incomodi  
 Possente distruttore,  
 I cui certificati  
 Autentici, bollati,  
 Toccar, vedere e leggere  
 A ciaschedun farò.  
 Per questo mio specifico,  
 Simpatico, prolifico.  
 Un uom settuagenario  
 E valetudinario,  
 Nonno di dieci bamboli  
 Ancora diventò.  
 Per questo *Tocca e sana*  
 In breve settimana:  
 Più d'una afflitta vedova  
 Di piangere cessò.  
 O voi, matrone rigide,  
 Ringiovanir bramate?  
 Le vostre rughe incomode  
 Con esso cancellate:  
 Volete voi donzelle

## P R I M O

Ben liscia aver la pelle?  
 Voi giovani galanti  
 Per sempre aver amanti?  
 Comprate il mio specifico,  
 Per poco io ve lo dò.  
 Ei move i paralitici,  
 Spedisce gli apopletici,  
 Gli asmatici, gli asfittici,  
 Gl'isterici, i diabetici;  
 Guarisce timpanitidi,  
 E scrofole e rachitidi  
 E fino il mal di fegato  
 Che in moda diventò.  
 Comprate il mio specifico,  
 Per poco io ve lo dò.  
 L'ho portato per la posta  
 Da lontano mille miglia.  
 Mi direte quanto costa?  
 Quanto vale la bottiglia?  
 Cento scudi?... trenta?... venti?  
 No... nessuno si sgomenti.  
 Per provarvi il mio contento  
 Di sì amico accoglimento,  
 Io vi voglio o buona gente,  
 Uno scudo regalar.

## CORO

Uno scudo! veramente?  
 Più brav'uom non si può dar.

## DULCAMARA

Ecco quà così stupendo,  
 Sì balsamico elesire,  
 Tutta Europa sa ch'io vendo  
 Niente men di dieci lire;  
 Ma siccome è pur palese,  
 Ch'io son nato nel paese,  
 Per due lire a voi lo cedo,  
 Sol due lire a voi richiedo;

## A T T O

Così chiaro è come il sole,  
Che a ciascuno che lo vuole,  
Uno scudo bello e netto  
In saccoccia io faccio entrar.  
Ah! di patria il caldo affetto  
Gran miracoli può far.

CORO

È verissimo: porgete.  
Oh! il brav'uom, Dottor, che siete!  
Noi ci abbiam del vostro arrivo  
Lungamente a ricordar.

## SCENA VI.

NEMORINO E DETTI

NEMORINO

(Ardir: ha forse il Cielo  
Mandato espressamente per mio bene  
Quest'uom miracoloso nel villaggio.  
Della scienza sua voglio far saggio.)  
È ver che possiedate  
Dottore.... perdonate...  
Segreti portentosi?

DULCAMARA

Sorprendenti:

La mia saccoccia è di Pandora il vaso.

NEMORINO

Avreste voi per caso  
La bevanda amorosa  
Della regina Isotta?

DULCAMARA

Ah!... che!... che cosa?

## P R I M O

NEMORINO

Voglio dire... lo stupendo  
Elisir che desta amore...

DULCAMARA

Ah! sì, sì, capisco, intendo;  
Io ne son distillatore.

NEMORINO

E fia vero?

DULCAMARA

Se ne fa  
Gran consumo in questa età.

NEMORINO

Oh! fortuna!... e ne vendete?

DULCAMARA

Ogni giorno a tutto il mondo.

NEMORINO

E qual prezzo ne volete?

DULCAMARA

Poco... assai... cioè... secondo...

NEMORINO

Un zecchin... null'altro ho qua!.

DULCAMARA

È la somma che ci va.

NEMORINO

Ah! prendetelo, Dottore.

DULCAMARA

Ecco il magico liquore.

NEMORINO

{ Obbligato ah! sì obbligato!

Son felice, son rinato;

Elisir di tal bontà

Benedetto chi ti fa!

## A T T O

DULCAMARA

Nel paese che ho girato  
Più d'un gonzo ho ritrovato.  
Ma un eguale in verità,  
Non ve n'è, non se ne dà.

NEMORINO

Ehi!... Dottore... un momentino...  
In qual modo usar si puote?

DULCAMARA

Con riguardo pian pianino  
La bottiglia un po' si scuote...  
Poi si stura... ma si bada...  
Che il vapor non se ne vada:  
Quindi al labbro lo avvicini,  
E lo bevi a centellini,  
E l'effetto sorprendente  
Non ne tardi a conseguir.

NEMORINO

Sul momento?

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

DULCAMARA

A dire il vero  
Necessario è un giorno intero;  
(Tanto tempo è sufficiente  
Per cavarmela e fuggir).

NEMORINO

E il sapore?

DULCAMARA

Egli è eccellente:  
(È Bordò non elisir.)

NEMORINO

Obbligato, ah! sì, obbligato!  
Son felice, son rinato;  
Elisir di tal bontà,  
Benedetto chi ti fa!

## P R I M O

DULCAMARA

Nel paese che ho girato  
Più d'un gonzo ho ritrovato;  
Ma un eguale in verità  
Non ve n'è, non se ne dà.)  
Giovinotto! ehi? chi?

NEMORINO

Signore?

DULCAMARA

Sovra ciò... silenzio... sai?  
Oggidì spacciar l'amore  
È un affar geloso assai:  
Impacciar se ne potria  
Un tantin l'Autorità.

NEMORINO

Ve ne do la fede mia:  
Nè anche un'anima il saprà.

DULCAMARA

Va, mortale avventurato,  
Un tesoro io t'ho donato:  
Tutto il sesso femminino  
Te doman sospirerà.  
(Ma doman di buon mattino  
Ben lontan sarò di quà.)

NEMORINO

Ah! Dottor vi do parola  
Ch'io berrò per una sola;  
Nè per altra, e sia pur bella,  
Nè una stilla avanzarà.  
(Veramente amica stella  
Ha costui condotto quà.)

(Dulc. entra nell' Ost.)

## SCENA VII.

NEMORINO

Caro elisir! sei mio!

Sì, tutto mio... — Com' esser dee possente  
 La tua virtù se, non bevuto ancora,  
 Di tanta gioja già mi colmi il petto!  
 Ma perchè mai l'effetto  
 Non ne poss' io vedere  
 Prima che un giorno intier non sia trascorso!  
 Bevasi — Oh! buono! — Oh! caro! — un altro sorso  
 Oh! qual di vena in vena  
 Dolce calor mi scorre!.. ah! forse anch' essa...  
 Forse la fiamma istessa  
 Incomincia a sentir.... Certo la sente...  
 Me l'annunzia la gioja e l'appetito  
 Che in me si risveglio tutto in un tratto.

*(Siede sulla panchina dell'Osteria, si cava di saccoccia pane e frutti, e mangia cantando a gola piena.)*

La rà, la rà la rà.

## SCENA VIII.

ADINA e detto

ADINA

(Chi è quel matto?

Traveggo? o è Nemorino?  
 Così allegro? e perchè?)

NEMORINO

(Diamine! è dessa.....)

*(Si alza per correre a lei, ma si arresta e siede di nuovo)*

Ma no... non ci appressiam. De' miei sospiri  
 Non si stanchi per or. Tant'è... domani  
 Adorar mi dovrà quel cor spietato).

ADINA

(Non mi guarda neppur! com' è cambiato!)

NEMORINO

La rà, la rà la lera!  
 La rà la rà la rà.

ADINA

(Non so se è finta o vera  
 La sua giocondità.)

NEMORINO

(Finora amor non sente.)

ADINA

(Vuol far l'indifferente.)

NEMORINO

Esulti pur la barbara  
 Per poco alle mie pene!  
 Domani avranno termine,  
 Domani mi amerà.)

ADINA

Spezzar vorrà lo stolido,  
 Gettar le sue catene;  
 Ma gravi più del solito,  
 Pesar le sentirà.)

NEMORINO

La rà la rà....

ADINA (avvicinandosi a lui)

Bravissimo!

La lezion ti giova.

NEMORINO

È ver la metto in opera  
 Così per una prova.

## A T T O

ADINA

Dunque il soffrir primiero?...

NEMORINO

Dimenticarlo io spero.

ADINA

Dunque l' antico foco?...

NEMORINO

Si estinguerà fra poco.  
Ancora un giorno solo,  
E il core guarirà.

ADINA

Davver? me ne consolo....

Ma pure.... si vedrà.

NEMORINO

( Esulti pur la barbara  
Per poco alle mie pene!  
Domani avranno termine,  
Domani mi amerà.)( Spezzar vorrà lo stolido,  
Gettar le sue catene;  
Ma gravi più del solito  
Pesar le sentirà.)

## SCENA IX.

BELCORE *di dentro, indi in iscena, e detti.*BELCORE (*cantando*)Tran tran, tran tran, tran tran,  
In guerra, ed in amore  
L' assedio annoia e stanca.

ADINA

( A tempo vien Belcore).

## P R I M O

NEMORINO

( È quà quel seccator.)

BELCORE (*uscendo*)Io vado all' arme bianca  
In guerra ed in amor.

ADINA

Ebben, gentil sergente,

La Piazza vi è piaciuta?

BELCORE

Difesa è bravamente,  
E in vano ell' è battuta.

ADINA

E non vi dice il core  
Che presto cederà?

BELCORE

Ah! lo volesse Amore!

ADINA

Vedrete che vorrà.

BELCORE

Quando? saria possibile!

NEMORINO

( A mio dispetto io tremo.)

BELCORE

Favella, o mio bell' idolo,  
Quando ci sposeremo?

ADINA

Prestissimo.

NEMORINO

( Che sento! )

BELCORE

Ma quando?

## A T T O

ADINA (*guardando Nemorino*)

Fra sei dì.

BELCORE

Oh! gioja! son contento.

NEMORINO (*ridendo*)

Ah! ah! va ben così.

BELCORE

(Che cosa trova a ridere!

Cotesto scimunito?

Or or lo piglio a scopole

Se non va via di quà.)

ADINA

(E può sì lieto ed ilare

Sentir che mi marito!

Non posso più nascondere

La rabbia che mi fa.)

NEMORINO

(Gradasso! ei già s' immagina

Toccar il ciel col dito:

Ma tesa è già la trappola,

Doman se ne avverrà.)

## SCENA X.

*Suona il tamburo esce GIANNETTA con le contadine,  
indi accorrono i soldati di BELCORE.*

GIANNETTA

Signor sergente, signor sergente,  
Di voi richiede la vostra gente.

BELCORE

Son quà: che è stato? perchè tal fretta?

SOLDATI

Son due minuti che una staffetta  
Non so qual ordine per voi recò.

## P R I M O

BELCORE (*leggendo*)

Il capitano.... ah! ah! va bene.

Su camerate partire conviene.

CORI

Partire!... e quando?

BELCORE

Doman mattina.

CORI

O ciel! sì presto!

NEMORINO

(Afflitta è Adina.)

BELCORE

Espresso è l'ordine, che dir non so.

CORI

Malidettissima combinazione!

Cambiare sì spesso di guarnigione!

Dover gli amanti abbandonar!

BELCORE

Espresso è l'ordine. — non so che far.

*(ad Adina)*

Carina, udisti? domani, addio!

Almen ricordati dell'amor mio.

NEMORINO

(Sì, sì, domani ne udrai la nuova.)

ADINA

Di mia costanza ti darò prova:

La mia promessa rammenterò.

NEMORINO

( Si, sì, domani te lo dirò. )

BELCORE

Se a mantenerla tu sei disposta,

Che non anticipi? che mai ti costa?

Fin da quest' oggi non puoi sposarmi?

## A T T O I

NEMORINO

(Fin da quest' oggi!) *ostingo il*ADINA (*osservando Nem.*)

(Si turba parmi)

Ebben quest' oggi... *sediamo a lontanoff*

NEMORINO

Quest' oggi! o Adina!

Quest' oggi dici?...

ADINA

E perchè nò?...

NEMORINO

(asilla) Aspetta almeno fin domattina.

BELCORE Il s' asconde

E tu che c'entri? vediamo un po'.

NEMORINO

Adina, credimi te ne scongiuro....

Non puoi sposarlo.... te ne assicuro....

Aspetta ancora un giorno appena...

Un breve giorno... io so perchè.

Domani, o cara, ne avresti pena.

Te ne dorresti al par di me.

BELCORE

Il ciel ringrazia, o babbuino,  
Che matto o preso tu sei dal vino;  
Ti avrei strozzato, ridotto in brani,  
Se in questo istante tu fossi in te:  
Infin ch'io tengo a fren le mani,  
Va via buffone, ti ascondi a me.

ADINA

Lo compatitè, egli è un ragazzo,  
Un malaccorto, un mezzo pazzo:  
Si è fitto in capo ch'io debba amarlo,  
Perch' ei delira d'amor per me.  
(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,  
Vo' che pentito mi cada ai piè.)

## P R I M O

GIANNETTA e CORO

Vedete un poco quel semplicione!  
Ha pur la strana presunzione!  
Ei pensa farla ad un Sergente,  
A un uom di mondo cui par non è.  
Oh! si per bacco, è veramente  
La bella Adina boccon per te!

ADINA (*con risoluzione*)

Andiamo Belcore. — Si avverta il notaro.

NEMORINO (*smanioso*)

Dottore! Dottore! — Soccorso riparo.

GIANNETTA e CORO

È matto davvero.

ADINA

(Me l'hai da pagar,)

A lieto convito, — Amici, v'invito:

BELCORE

Giannetta, ragazze — Vi aspetto a ballar.

GIANNETTA e CORI

Un ballo! un banchetto! — Chi può ricusar?

ADINA BELCORE GIANNETTA e CORI

Fra lieti concerti, — gioconda brigata,  
Vogliamo contenti — passar la giornata,  
Presente alla festa — amore sarà:

Ei perde la testa,  
Da rider mi fa.

NEMORINO

Mi sprezza il Sergente — mi burla l'ingrata;  
Zimbello alla gente — mi fa la spietata.  
L'oppresso mio core — più speme non ha.

Dottore! Dottore!  
Soccorso! pietà!

*Adina dà la mano a Belcore, e si avvia con esso. Raddoppiansi la smania di Nemorino; gli astanti lo dileggiano.*

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

INTERNO DELLA FATTORIA D'ADINA.

TAVOLA APPARECCHIATA A CUI SONO SEDUTI ADINA, BELCORE,  
DULCAMARA E GIANNETTA. GLI ABITANTI DEL VIL-  
LAGGIO IN PIEDI BEVENDO E CANTANDO.

CORO

Cantiamo, facciam brindisi  
A sposi così amabili.  
Per lor sian lunghi e stabili  
I giorni del piacer.

BELCORE

Per me l'amore e il vino  
Due numi ognor saranno.  
Compensan d'ogni affanno  
La donna ed il bicchier.

ADINA

(Ci fosse Nemorino!  
Me lo vorrei goder.)

CORO

Cantiamo, facciam brindisi  
A sposi così amabili.  
Per lor sian lunghi e stabili  
I giorni del piacer.

DULCAMARA

Poichè il cantar vi alletta,  
Uditemi, signori:  
Ho qua una canzonetta  
Di fresco data fuori,  
Vivace, graziosa,

Che gusto vi può dar;  
Purchè la bella sposa  
Mi voglia secondar.

TUTTI

Sì, sì, l'avremo cara;  
Dev'esser cosa rara,  
Se il grande Dulcamara  
È giunta a contentar.

DULCAMARA

La Nina Gondoliera

(cava di saccoccia alcuni libretti e ne  
dà uno ad Adina.)

E il Senator Tredenti,  
Barcaruola a due voci — Attenti,

TUTTI

Attenti.

STROFA I.

DULCAMARA

Io son ricco e tu sei bella;  
Io ducati, e vezzi hai tu,  
Perchè a me sarai rubella,  
Nina mia che vuoi di più?

ADINA

Qual onore! — un senatore  
Me d'amore — supplicar!  
Ma, modesta gondoliera,  
Un par mio mi vò sposar.

DULCAMARA

{ Idol mio non più rigor;  
Fa' felice un Senator.  
ADINA  
Eccellenza! troppo onor!  
Io non m'erto un Senator.

STROFA II.

DULCAMARA

*Adorata Barcaruola,**Prendi l'oro e lascia amor:**Lieve questo — e lieve vola;**Pesa quello, resta ognor.*

ADINA

*Quale onore! un Senator**Me d'amore — supplicar!**Ma Zannetto è giovinetto;**Ei mi piace e il vo' sposar.*

DULCAMARA

*Idol mio non più rigor;**Fa' felice un Senator.*

ADINA

*Eccellenza! troppo onor!**Io non merto un Senator.*

TUTTI

Bravo, bravo Dulcamara!

La canzone è cosa rara:

Sceglier meglio non può certo

Il più esperto — cantator.

DULCAMARA

Il Dottore Dulcamara

In ogni arte è professor.

(Si presenta un notaro.)

BELCORE

Silenzio — È qua il Notaro,

Che viene a compier l'atto

Di mia felicità

TUTTI

Sia il ben venuto!

DULCAMARA

T' abbraccio e ti saluto,

O medico d' amor spezial d' Imene,

ADINA

(Giunto è il Notaro, e Nemorin non viene!

BELCORE

Andiam, mia bella Venere...

Ma in quelle luci tenere

Qual veggo nuvoletto?

ADINA

Non è niente.

(S' egli non è presente

Compita non mi par la mia vendetta.)

BELCORE

Andiamo a segnar l' atto; il tempo affretta.

TUTTI

Cantiamo ancora un brindisi

A sposi così amabili;

Per lor sian lunghi e stabili

I giorni del piacer.

(Partono tutti. Dulcamara ritorna indietro e si mette a tavola.)

## SCENA II.

DULCAMARA indi NEMORINO

DULCAMARA

Le feste nuziali

Son piacevoli assai; ma quel che in esse

Mi dà maggior diletto

È l'amabile vista del banchetto.

## A T T O

NEMORINO (*sopra pensiero*)

Ho veduto il Notaro:  
Sì, l'ho veduto..! Non v'ha più speranza,  
Nemorino, per te, spezzato ho il core.

DULCAMARA

*Idol mio non più rigor.**Fa' felice un Senator.*

NEMORINO

Voi qui, dottore?

DULCAMARA

Sì, m'han voluto a pranzo  
Questi amabili sposi, e mi diverto  
Con questi avanzi.

NEMORINO

Ed io son disperato;  
Fuori di me son io. Dottore, ho d'uopo  
D'essere amato... prima di domani...  
Adesso.... su due piè.

DULCAMARA (*s' alza*)

(Cospetto è matto!)

Recipe l'elisir, e il colpo è fatto.

NEMORINO

E veramente amato

Sarò da lei?

DULCAMARA

Da tutte; io tel prometto.  
Se anticipar l'effetto  
Dell'elisir tu vuoi; bevne tosto  
Un'altra dose. (Io parto fra mezz' ora).

## S E C O N D O

NEMORINO

Caro Dottor, una bottiglia ancora.

DULCAMARA

Ben volentier. Mi piace  
Giovare ai bisognosi. Hai tu danaro?

NEMORINO

Ah! non ne ho più.

DULCAMARA

Mio caro,

La cosa cambia aspetto. A me verrai  
Subito che ne avrai— Vieni a trovarmi  
Qui presso alla Pernice.  
Ci hai tempo un quarto d' ora.

(parte)

## SCENA III.

NEMORINO indi BELCORE

NEMORINO

Oh! me infelice!

(Si getta sopra una panca)

BELCORE

La donna è un animale  
Stravagante davvero. Adina m'ama,  
Di sposarmi è contenta, e differire  
Pur vuol fino a sta sera!

NEMORINO

( si straccia i copelli )

( Ecco il rivale;

Mi spezzerei la testa di mia mano.)

BELCORE

(Ebbene — che cos'ha questo boggiano !)  
Ehi, chi, quel giovinotto?

Cos'hai che ti disperi?

NEMORINO

Io mi dispero...

Perchè non ho denaro,.. e non so come,  
Non so dove trovarne.

BELCORE

Eh! scimunito!

Se denari non hai,  
Fatti soldato,.... e venti scudi avrai.

NEMORINO

Venti scudi!

BELCORE

E ben sonanti.

NEMORINO

Quando? adesso?

BELCORE

Sul momento.

NEMORINO

(Che far deggio?)

BELCORE

E coi contanti

Gloria e onore al reggimento.

NEMORINO

Ah! non è, non è ambizione,  
Che seduce questo cor.

BELCORE

Se è l'amore in guarnigione,  
Non ti può mancar l'amor.

NEMORINO

(Ai perigli della guerra  
Io so ben che esposto sono,  
Che doman la patria terra,  
Zio, congiunti, ahimè! abbandono...  
Ma so pur che fuor di questa,  
Altra strada a me non resta  
Per poter del cor d'Adina  
Un sol giorno trionfar.  
Ah! chi un giorno ottiene Adina  
Fin la vita può lasciar.)

BELCORE

Del tamburo al suon vivace,  
Tra le file e le bandiere,  
Aggirarsi Amor si piace  
Con le vispe vivandiere :  
Sempre lieto, sempre gaio  
Ha di belle un centinaio;  
Di costanza non s'annoia,  
Non si perde a sospirar.  
Credi a me: la vera gioia  
Accompagna il militar.

NEMORINO

Venti scudi!

BELCORE

Su due piedi.

NEMORINO

Ebben, vada. Li prepara.

BELCORE

Ma la carta che tu vedi  
Pria di tutto dei segnar.  
Qua una croce.

(Nemorino segna rapidamente, e prende la borsa).

NEMORINO

(Dulcamara)

## O A T T O

Volo tosto a ricercar.)

BELCORE

Qua la mano, giovinotto,  
Dell'acquisto mi consolo:  
In complesso sopra e sotto  
Tu mi sembri un buon figliuolo ;  
Sarai presto caporale,  
Se me prendi ad exemplar.  
(Ho ingaggiato il mio rivale:  
Anche questa è da contar.)

NEMORINO

Ah! non sai chi m'ha ridotto  
A tal passo, a tal partito:  
Tu non sai qual cor sta sotto  
A quest'umile vestito;  
Quel che a me tal somma vale  
Non potresti immaginar.  
(Ah! non v'ha tesoro uguale,  
Se riesce a farmi amar.)

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

## SCENA IV.

RUSTICO CORTILE APERTO IN FONDO

GIANNETTA, e PAESANE

CORO

Saria possibile?

GIANNETTA

Possibilissimo.

CORO

Non è probabile.

GIANNETTA

Probabilissimo.

## S E C O N D O

CORO

Ma come mai? — ma donde il sai?  
Chi te lo disse? chi è? dov'è?

GIANNETTA

Non fate strepito: parlate piano:  
Non anco spargere si può l'arcano;  
È noto solo — al merciaiuolo;  
Che in confidenza l'ha detto a me.

CORO

Il merciaiuolo! l'ha detto a te!  
Sarà verissimo! oh bella affe!

GIANNETTA

Sappiate dunque che l'altro di  
Di Nemorino lo zio morì;  
Che al giovinotto lasciato egli ha  
Cospicua, immensa eredità.  
Ma zitte... piano... per carità.  
Non deve dirsi:

CORO

Non si dirà.

TUTTE

Or Nemorino è milionario  
È l'Epulone del circondario...  
Un uom di vaglia, un buon partito.  
Felice quella cui sia marito!  
Ma zitte... piano... per carità;  
Non deve dirsi, non si dirà.

(veggono Nemorino che si avvicina e si ritirano in disparte curiosamente osservandolo).

## SCENA V.

NEMORINO e DETTE

NEMORINO

Dell' elisir mirabile  
Bevuto ho in abbondanza;

## A T T O

E mi promette il medico  
Cortese ognì beltà.  
In me maggior del solito  
Rinata è la speranza;  
L'effetto di quel farmaco,  
Già già sentir si fa.

## CORO

(È ognor negletto ed umile;  
La cosa ancor non sa.)

## NEMORINO

Andiam. *(per uscire)*

GIANNETTA e CORO *(arrestandolo ed inchinandosi)*

Serva umilissima.

## NEMORINO

Giannetta?

CORO *(l'una dopo l'altra, come sopra)*

A voi m' inchino.

NEMORINO *(fra sé maravigliato)*

*(Cos' han coteste giovani?)*

GIANNETTA e CORO

Caro quel Nemorino!

Davvero ch' egli è amabile;  
Ha l'aria da signor.

## NEMORINO

*(Capisco: è questa l' opera  
Del magico liquor.)*

## S E C O N D O

## SCENA VI.

ADINA e DULCAMARA escono da varie parti, e si fermano in disparte maravigliati al veder Nemorino corteggiato dalle Villanelle, e detti.

ADINA e DULCAMARA

Che vedo?

## NEMORINO

Ah! ah! è bellissima! *(vedendo Dul.)*  
Dottor dicesci il vero.  
Già per virtù simpatica  
Toccato ho a tutte il cor.

## ADINA

Che sento?

## DULCAMARA

E il deggio credere?  
Vi piace? *(alle paesane)*

## CORO

Oh! sì davvero.  
È un giovine che merita  
Da noi riguardo e onor.

## DULCAMARA

*(Io cado dalle nuvole,  
Il caso è strano e nuovo;  
Sarei d'un filtro magico  
Davvero possessor! )*

## NEMORINO

*(Non ho parole a esprimere  
Il giubilo ch' io provo;  
Se tutte, tutte m'amano,  
Dev' ella amarmi ancor.*

## ADINA

*(Credea trovarlo a piangere:  
E in giuoco, in feste il trovo:*

## A T T O

Ah! non sarà possibile  
Se a me pensasse ancor!

GIANNETTA e coro

(Oh! il vago, il caro giovane!  
Da lui più non mi muovo:  
Vo' fare l'impossibile  
Per ispirargli amor.

GIANNETTA (*a Nemorino*)

Qui presso all'ombra aperto è il ballo;  
Voi pur verrete?

NEMORINO

Oh! senza fallo.

GIANNETTA e coro

E ballerete?

GIANNETTA

Con me.

CORO

Con me

GIANNETTA

Io son la prima.

CORO

Son io, son io.

GIANNETTA

Io l'ho impegnato.

CORO

Anch'io, anch'io.

GIANNETTA e coro

Venite

(strappandoselo l'una dall'altra)

NEMORINO

Piano.

CORO

Scegliete.

## S E C O N D O

NEMORINO

Adesso.

Te per la prima (*a Gia.*) Poi te, poi te. (*alle altre*)

DULCAMARA

Misericordia! con tutto il sesso!  
Un danzatore — egual non v'è.

ADINA (*avanzandosi*)

Ehi Nemorino?

NEMORINO

(Oh cielo! anch'essa.)

DULCAMARA

(Ma tutte, tutte!)

ADINA

A me ti appressa.

Belcor m'ha detto, che lusingato,  
Da pochi scudi ti fai soldato.

CORO

Soldato! oh! diamine!

ADINA

Tu fai gran fallo.

Su tale oggetto parlar ti vo'.

NEMORINO

Parlate, io v'odo.

(mentre vuol por mente ad Adina odesi  
la musica del ballo; accorrono i paesani.  
Giannetta e le donne strascinano  
Nemorino.)

GIANNETTA e coro

Il Ballo, il Ballo!

NEMORINO

È vero, è vero (*al coro*) Or or verrò. (*ad Adi.*)

NEMORINO

(Io già m'immagino che cosa brami.  
Già senti il farmaco, di cor già m'ami:  
Le smanie e i palpiti di core amante  
Un solo istante — hai da provar.)

ADINA

(Oh! come rapido fu il cambiamento!  
Dispetto insolito in cor ne sento.  
O amor, ti vendichi di mia freddezza;  
Chi mi disprezza — mi è forza amar.

DULCAMARA

(Sì, tutte l'amano, oh maraviglia!  
Cara! mirabile la mia bottiglia!  
Già mille piovono zecchin di peso;  
Comincio un Creso — a diventar.)

GIANNETTA e CORO

Da tutti gli uomini del suo villaggio  
Costei s'immagina aver l'omaggio:  
Ma questo giovane sarà, lo giuro,  
Un osso duro — da rosicchiar.

(Nemorino parte con Gianetta e col coro)

## SCENA VII.

ADINA e DULCAMARA

ADINA

Come sen ya contento!

DULCAMARA

La lode è mia.

ADINA

Vostra, o dottor?

DULCAMARA

Sì, tutta.  
La gioia è al mio comando, e ciò che adesso  
Vi fa maravigliar nel giovinotto,  
Tutto portento egli è del mio decotto.

ADINA

Pazzie.

DULCAMARA

Pazzie voi dite?  
Incredula! pazzie? Sapete voi  
Dell'alchimia il poter, il gran valore  
Dell'elisir d'amore  
Della regina Isotta?

ADINA

Isotta!

DULCAMARA

Isotta.

Io n'ho d'ogni mistura e d'ogni cotta.

ADINA

(Che ascolto?) E a Nemorino  
Voi deste l'Elisir?

DULCAMARA

Ei me lo chiese

Per ottener l'affetto  
Di non so qual crudele...

ADINA

Ei dunque amava?

DULCAMARA

Languiva, sospirava  
Senz'ombra di speranza; e, per avere

Una goccia del farmaco incantato,  
Vendè la libertà, si fè soldato.

ADINA

{ ( Quanto amore ! ed io, spietata !  
Tormentai sì nobil cor ? )

DULCAMARA

{ ( Essa pure è innamorata ;  
Di me ha d'uopo questa ancor ).

ADINA

Dunque... adesso... è Nemorino  
In amor sì fortunato ! ...

DULCAMARA

Tutto il sesso femminino  
È pel giovine impazzato.

ADINA

{ ( Ed io sola sconsigliata  
Possedea quel nobil cor ! )

DULCAMARA

{ ( Essa pure è innamorata :  
Di me ha duopo questa ancor. )

Bella Adina ! qua un momento ...  
Più d'appresso... su la testa.  
Tu sei cotta... io l'argomento  
A quell'aria afflitta e mesta.  
Se tu vuoi ? ...

ADINA

S'io vo' ! che cosa ?

DULCAMARA

Su la testa, o schizzinosa !  
Se tu vuoi ci ho ricetta ,  
Che il tuo mal guarir potrà :

ADINA

Ah ! Dottor, sarà perfetta,  
Ma per me virtù non ha.

DULCAMARA

Vuoi vederti mille amanti  
Spasimar, languir al piede ?

ADINA

Non saprei che far di tanti :  
Il mio core un sol ne chiede .

DULCAMARA

Render vuoi gelose, pazze  
Donne, vedove e ragazze ?

ADINA

Non mi alletta non mi piace ,  
Di turbar altrui la pace .

DULCAMARA

Conquistar vorresti un ricco ?

ADINA

Di ricchezze io non mi picco .

DULCAMARA

Un contino ? un marchesino ?

ADINA

Io non vo' che Nemorino .

DULCAMARA

Prendi su la mia ricetta ,  
Che l'effetto ti farà .

ADINA

Ah ! Dottor sarà perfetta ,  
Ma per me virtù non ha .

DULCAMARA

Sconsigliata ! e avresti ardire

## A T T O

Di negare il suo valore?

ADINA

Io rispetto l'Elisire,  
Ma per me ve n' ha un maggiore:  
Nemorin, lasciata ogni altra,  
Tutto mio, sol mio sarà.

DULCAMARA

( Ahi! Dottore! è troppo scaltra;  
Più di me costei ne sa. )

ADINA

Una tenera occhiatioa,  
Un sorriso, una carezza,  
Vincer può chi più si ostina,  
Ammollir chi più ci sprezza.  
Ne ho veduti tanti e tanti  
Presti, cotti, spasimanti;  
Che nemmeno Nemorino  
Non potrà da me fuggir.  
La ricetta è il mio visino,  
In quest' occhi e l' elisir.

DULCAMARA

Sì, lo vedo, o briocconcella,  
Ne sai più dell' arte mia:  
Questa bocca così bella  
E d' Amor la spezieria.  
Ah! vorrei cambiar coi tuoi  
I miei vasi d' elisir.

( partono )

## SCENA VIII.

NEMORINO

Una furtiva lacrima  
Negli occhi suoi spunto...  
Quelle festose giovani  
Invidiar sembrò.

## S E C O N D O

Che più cercando io vo?

M' ama, lo vedo.

Un solo istante i palpiti,  
Del suo bel cor sentir!...  
Co' suoi sospir confondere  
Per poco i miei sospir!...  
Potessi...! poi morir!

Di più non chiedo.

NEMORINO

Eccola... Oh! qual le accresce  
Beltà l'amor nascente!  
A far l' indifferente  
Si seguiti così, finchè non viene  
Ella a spiegarsi.

## SCENA IX.

ADINA e NEMORINO

ADINA

Nemorino!... ebbene?

NEMORINO

Non so più dove io sia: giovani e vecchie,  
Belle e brutte mi voglion per marito.

ADINA

E tu?

NEMORINO

A verun partito  
Appigliarmi non posso: attendo ancora...  
La mia felicità... (che è pur vicina.)

ADINA

Odimi.

## A T T O I I

NEMORINO *allegro*

(Ah! ah! ci siamo). Io v'odo, Adina.

ADINA

Dimmi: perchè partire,  
Perchè farti soldato hai risoluto?

NEMORINO

Perchè?... perchè ho voluto  
Tentar se con tal mezzo il mio destino  
Io potea migliorar.

ADINA

La tua persona...

La tua vita ci è cara... Io ricomprai  
Il fatale contratto da Belcore.

NEMORINO

Voi stessa!...(È naturale: opra è di amore.)

ADINA

Prendi: per me sei libero+  
Resta nel suol natio;  
Non v'è destin sì rivo,  
Che non si cangi un di.*(gli porge il contratto)*Qui, dove tutti t' amano,  
Saggio, amoroso, onesto  
Sempre scontento e mesto  
No, non sarai così.

NEMORINO

(Or, or si spiega.)

ADINA

Addio.

NEMORINO

Che! mi lasciate?

ADINA

Io... sì

## S E C O N D O

NEMORINO

Null' altro a dirmi avete?

ADINA

Null' altro.

NEMORINO

Ebben tenete;

*(le rende il Contratto)*Poichè non sono amato,  
Voglio morir soldato;  
Non v' ha per me più pace  
Se m' ingannò il Dottor.

ADINA

Ah! fu con te verace  
Se presti fede al cor.  
Sappilo, alfine, ah! sappilo,  
Tu mi sei caro e t' amo.  
Quanto ti fei già misero,  
Farti felice io bramo;  
Il mio rigor dimentica,  
Ti giuro eterno amor.

NEMORINO

O gioja inesprimibile!  
Non m' ingannò il Dottor.*(Nemorino si getta ai piedi di Adi.)*

## SCENA ULTIMA

BELCORE *con soldati e detti; indi* DULCAMARA  
*con tutti i paesani del villaggio.*

BELCORE

Alto! frontel!... Che vedo! al mio rivale  
L'armi presento;

ADINA

Ella è così, Belcore,  
E conviene darsi pace ad ogni patto;

Egli è mio sposo quel che è fatto....

BELCORE

LIGIA

È fatto.

Tientelo pur briccona:  
Peggio è per te; pieno di donne è il mondo;  
E mille e mille ne otterrà Belcore.

DULCAMARA

Ve le darà quest' elisir d'amore.

NEMORINO

Caro Dottor, felice

Io son per voi.

TUTTI

Per lui!

DULCAMARA

Per me. --- Sappiate  
Che Nemorino è divenuto a un tratto  
Il più ricco castaldo del villaggio...  
Poichè morto è lo zio!

ADINA e NEMORINO

Morto lo zio!

GIANNETTA e DONNE

Io lo sapeva....

DULCAMARA

Lo sapeva anch'io.

Ma quel che non sapete,  
Nè potreste saper, egli è che questo  
Sovrumano Elisir può in un momento,  
Non solo rimediare al mal d'amore,  
Ma arricchir gli spiantati.

CORO

Oh! il gran liquore!

DULCAMARA

Ei corregge ogni difetto,  
Ogni vizio di natura;  
Ei fornisce di belletto  
La più brutta creatura;  
Camminar ei fa le rozze,  
Schiaccia gobbe, appiana bozze;  
Ogni incomodo tumore  
Cuopre sì, che più non è.

CORO

Qua, Dottore, a me Dottore  
Un vasetto.. due.. tre...

DULCAMARA

Egli è un'offa seducente  
Pei guardiani scrupolosi,  
È sonnifero eccellente  
Per le vecchie e pei gelosi;  
Dà coraggio alle figliuole  
Le fa belle come il sole.  
Svegliarino è per l'amore  
Più potente del caffé.

CORO

Qua, Dottore... a me Dottore...  
Un vasetto... due... tre.

(In questo mentre è giunta in scena la carrozza di  
Dulcamara. Egli vi sale; tutti lo circondano)

DULCAMARA

Prediletti dalle stelle,

Io vi lascio un gran tesoro,  
Tutto è in lui, salute e bello,  
Allegria, fortuna ed oro.  
Rinverdite, risorrite,  
Impinguate ed arricchite:  
Dell'amico Dulcamara  
Ei vi faccia ricordar.

## A T T O I

CORO

Viva il grande Dulcamara  
Dei dottori la Fenice.

NEMORINO

Io gli debbo la mia cara.

ADINA e NEMORINO

Per lui solo io son felice!  
Del suo farmaco l'effetto  
Non potrò giammai scordar.

BELCORE

Ciarlatano maladetto,

Che tu possa ribaltar!

*(Il servo di Dulc. suona la tromba. La carrozza  
si muove: tutti scuotono i loro cappelli e lo sa-  
lutano.)*

CORO

Viva il grande Dulcamara,  
La Fenice dei Dottori!  
Con salute, e con tesori  
Possa presto a noi tornar.

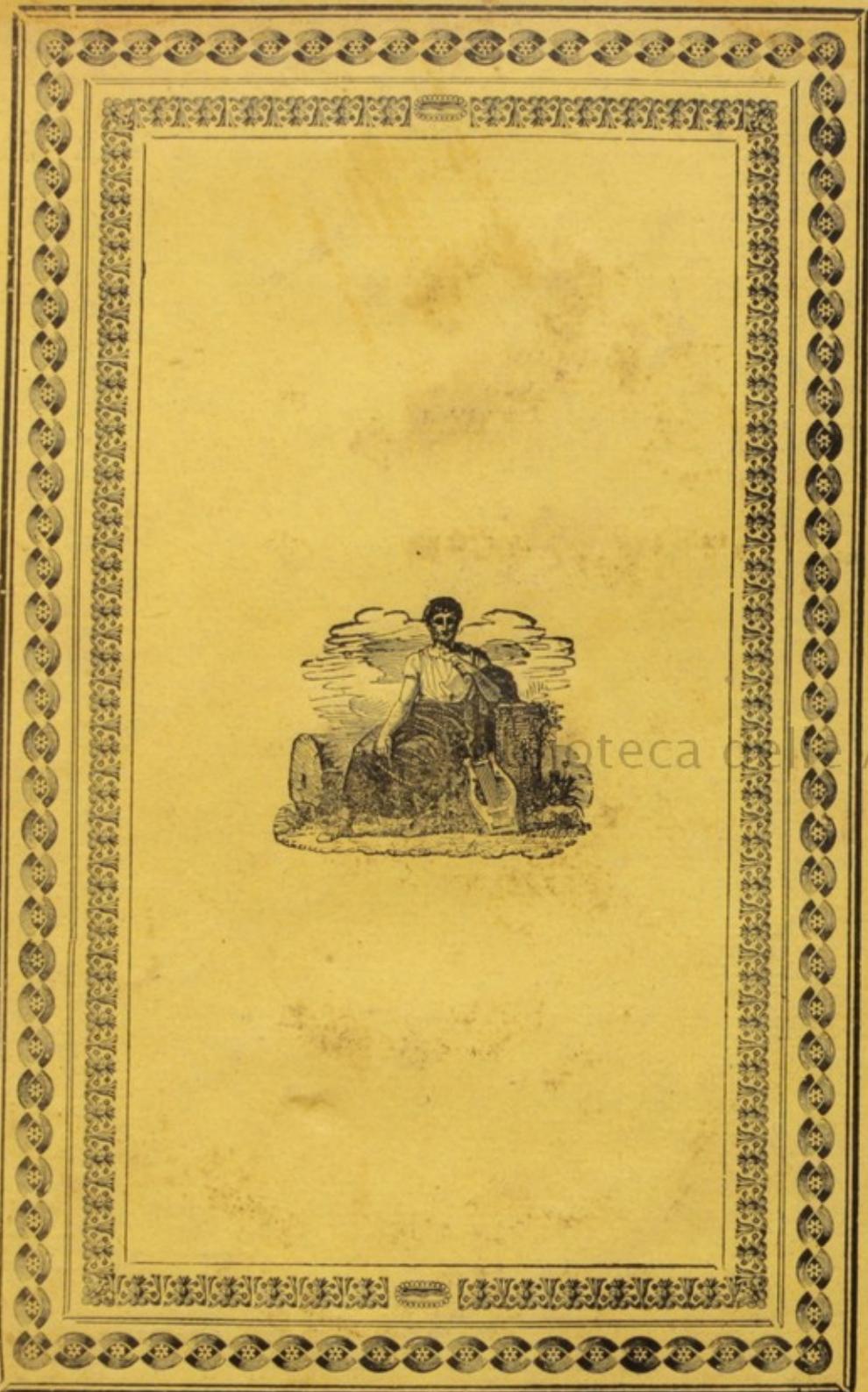
F I N E

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO  
INVENTARIO AMS. 14682

UBO 4534567

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

131/B



Biblioteca delle Arti - Università di Bologna